

Doppietta di Scirea in due minuti rovescia il risultato (3-2 all'Ascoli)

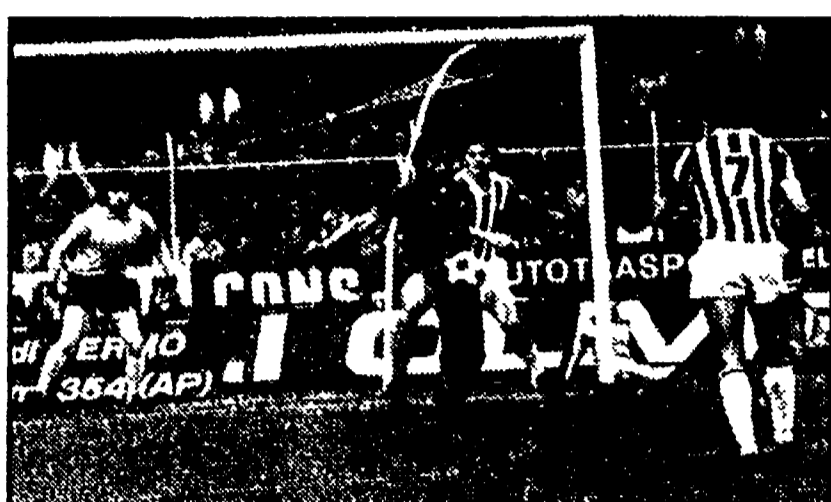
# Juve scintillante nel finale

A dieci minuti dalla fine perdeva per due a uno - A tratti entusiasmante anche la prestazione degli ascolani - Bettega solo in testa alla classifica cannonieri - Gol di Bellotto e autorete di Cuccureddu

MARCATORI: Bellotto (A) al 2° del s.t.; Bettega (J) al 6° del s.t.; Cuccureddu (J) su autorete, al 27° del s.t.; Scirea (A) al 38° e 40° del s.t. ASCOLANI: Pulci 6; Anzolino 7; Boldini 7; Perico 7; Gaspari 8; Castoldi 6; Torrici 6; Moro 8; Anastasi 6; Trevisanello 6; Bellotto 7; Muraro, 13. Torino, 14. Pircher. JUVENTUS: Zoff 6; Cuccureddu 7; Cabrini 7; Furino 7; Gentile 7; Scirea 8; Caussio 7; Tardelli 6; Bettega 7; Tavola 6 (dal 20° s.t. Marocchino 6); Fanna 6. 12. Bodini, 14. Viridis. ARBITRO: Benedetti, di Roma, 6. NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Temperature miti, con il sole che ogni tanto faceva capolino. Ammoniti: Fanna (J) all'11' del s.t. e Gasparini (A) al 28° del s.t. Spintato Moro i bianconeri ascolani (A) bianconeri ascolani hanno messo alla frusta gli uomini di Trapattori che hanno però avuto il merito di aver tenuto, almeno per un po', la Juve ha pareggiato prima ed è passata in vantaggio subito dopo il terzo gol juventino, per la verità è stato contestato dagli ascolani (anche dall'allenatore Fabbri negli spogliatoi) secondo i bianconeri ascolani il libero juventino nello stacco di testa vincente del terzo gol si sarebbe appoggia-



ASCOLI-JUVENTUS — Bellotto realizza, a sinistra, la prima rete della giornata, e Caussio si destreggia in area marchigiana.



## Il Trap: questo è prova di personalità

Un giudizio sul gioco dell'Ascoli? Abbiamo parlato per una decina di minuti con il tecnico di questa squadra, il professor Trapattori. Ed è così, tutto questo, con l'ingresso in campo di Marocchino al posto di Tavola. Ma poi tutto ciò è agguistato per il meglio. Perché la Juventus, gli viene chiesto ancora, gioca meglio quando è costretta a rincorrere? «Sono davvero stremati per questo. Per abbiamo avuto il merito di reagire», ribatte ancora Trapattori. Ormai il secondo posto in classifica è vostro, chiediamo. «Il secondo posto — risponde — premia il nostro buon gioco di ritorno».

Fabbri, l'allenatore ascolano, è l'immagine della tristezza. Perdere una partita che a dieci minuti dal termine si stava vincendo per

colpo di precisione ed influenza imparable Zoff sulla sua sinistra, a mezza altezza. Non passano che quattro minuti e la Juventus pareggia. Anzolino commette fallo su Caussio. Cabrini recupera la sfera, entra in area ed effettua una rasoterra sul quale si avventa Bettega che anticipa (per l'unica volta nel corso della partita) il suo diretto controllatore Gasparini spuntato il pallone alle spalle di Felice Pulci, feroce rientra fra i pali ascolani dopo una lunga assenza. E' un'autentica doccia fredda per i bianconeri ascolani che però ripartono a testa bassa nel tentativo di ripassare in vantaggio. La seconda rete, quella del 27°, la ottengono al 27°. Boldini, inseritosi per l'ennesima volta in attacco, ha sul piede un pallone che aspetta solo di essere rimesso in area per la testa di qualche compagno. Non esita un istante. Sul pallone si avventa il "falso" Bellotto; Cuccureddu nell'ennesimo tentativo di impedire all'ascolano il colpo vincente, innanna il suo portiere Zoff. E' un'autorete davvero beffarda.

Era fatta, ormai, si sono detti in molti. Le emozioni non erano ancora finite. L'Ascoli potrebbe segnare ancora altre due volte, con Boldini e con Moro. Ma dal momento che il tempo è ormai finito, si ritrova con il 2 a 3, a favore della Juventus. Al 38°, infatti, Scirea, fattone che aspetta solo di essere fatto ad allora, su azione iniziata da Cabrini, prosegue da Furino e Gentile con un cross per la testa di Bettega, che fa da torre protettissima a raccogliere l'invito del compagno e porta in un pallone su Zoff. Due minuti dopo il colpo di grazia per gli ascolani. E glielo dà ancora una volta Scirea. C'è un fallo a favore della Juventus. Caussio botte per Gentile, cross del difensore, testa di Scirea (si è appoggiato a un giocatore ascolano?) e gol. E' il 3 a 2 a favore della Juventus. Ed è la delusione per gli Ascoli.

Franco De Felice



MILAN-PESCARA — Maldera con questo gol apre le marcature.

I rossoneri facilmente sul Pescara (3-1)

# Due botti di Maldera nel mesto congedo del Milan a San Siro

Il terzo gol milanista di De Vecchi - Per i pescaresi a rete Nobili su clamoroso errore di Rigamonti - Espulsi Antonelli e Pellegrini

MARCATORI: Maldera (M.) al 9° del p.t.; Nobili (P.) al 12°; De Vecchi (M.) al 23° del s.t. MILAN: Rigamonti 6; Minola 5; Maldera 3; De Vecchi 3; Collovati 6; Baresi 6; Novellino 5; Buriani 6; Antonelli 5; Romano 6; Galluzzo 6. PESCARA: Piagnarelli 6; Ghinella 6; Prestanti 6; Negri solo 5; Pellegrini 5; Eusepi 6; Cerilli 6; Repetto 6; Livello Nobili 5; Di Senza 5. ARBITRO: Tosi di Livorno. NOTE: spettatori 15.000 di cui 4.140 paganti per un incasso di 25.947.500. Ammoniti: Repetto e Buriani per proteste, espulsi Antonelli e Pellegrini per reciproche scorrettezze.

MILANO — Il Milan ha dunque chiuso, per quest'anno, il suo compito a San Siro con il gol d'autore, tutti dignitosi, un «paperone» di Rigamonti, tanto per far vedere che c'era anche il Pescara, un bel pallone, un paio di buoni pareggi e un gol, due ammonizioni (Buriani e Repetto, per protesta), due espulsioni (Antonelli e Pellegrini) che a un certo punto del primo tempo si sono presi a cefioni. Il tutto davanti a quindicimila coraggiosi che hanno sfidato l'umidità e il freddo di Milano in una giornata da far dimenticare che la primavera è cominciata da un bel pezzo con il contorno di fischi, sussulti ed ovazioni. Tanto da far sembrare che si trattasse di una partita vera, come si può dire è stato dal momento che mai come in questo momento i due punti non avevano senso; non tanto per il Milan quanto per le scommesse e l'eventuale retrocessione in serie B, ha pur sempre da mostrare qualcosa ai pescharesi. Maldera e Collovati, cioè i tre azzurri, e Baresi, che lo sarà, dovevano farsi belli davanti, ma non hanno fatto. Piagnarelli e Repetto, capitano contro tutti le speranze, proprio nei posti d'onore di San Siro; quanto piuttosto per il Pescara, squadra senza capo né collo, che al inizio di campionato quando organico e orgoglio erano ancora intatti, e figurarsi adesso, quando è un calcio da un tale Eusepi, Livello e Cosenza, quando la serie B è già da tempo, matematicamente acquisita e quando si gioca proprio contro il Milan che probabilmente dovrà prendere il posto degli abruzzesi nel campionato cadetto, se il calcio è riuscito a sopravvivere, arriverà alle conclusioni che ci si attende.

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

La vittoria del Perugia firmata dal suo «libero»: 2-1

# L'esempio dell'anziano e modesto Frosio

Suoi i gol del successo sull'Avellino - Massa (pure lui classe 1948) accorcia le distanze - Castagner e Marchesi saliranno al nord?

MARCATORI: Frosio (P) al 9° del p.t.; Massa (M) al 22° s.t. PERUGIA: Mancini 7; Nappi 6; Ceccarini 7; Frosio 9; Pin 7; Dal Fiume 6; Bagni 7; Butti 6; Vitiello 6; Givetti 6; Galloni (dal 28° s.t. De Gradi); 12. Malizia, 14. Mingucci. AVELLINO: Piotti 6; Boscolo 5; Bertoni 5; Franchini 6; Pozza 6; Romano 6; Picola 5; Valentini 5; C. Pellegrini 5; Ferrante 6; Tollo 5, (dal 12° s.t. Massa 7); 12. Stenta, 14. Tutino. ARBITRO: Tonolini di Milano 6.

volge anche il pubblico presente, venuto a salutare per l'ultima volta in questo campionato, la propria squadra nella quindicesima partita interna. Il Perugia dell'imbottitura sembra essere un ricordo lontano svanito nel tempo e non si vede l'ora che questo brutto campionato finisca al più presto, per ricominciare tutto da capo, con la modestia che fece grande il Perugia. In tribuna stampa, si danno per certi gli addii dei due tecnici alle rispettive società. Castagner alla Juventus e Marchesi, sembra che abbia

già sottoscritto, con un grosso club del nord, il prossimo contratto della stagione 1980-81. In campo, dato il forte numero degli assenti appiedati ai paracaduti, non si vedono i loro grandi momenti, la grande occasione per mettersi in vetrina. A mettersi in vetrina saranno invece, al livello di marcatori, i due giocatori più anziani. Non passano che 9 minuti che il capitano del Perugia, classe '48, con perfetta scelta di tempo, insacca di testa alle spalle di Piotti. Il suggerimento è di Goretta, su calcio di punizione dalla tre quarti campo. Il

Succede il 25° del s.t., c'è un calcio di punizione sulla destra di Piotti, lo calcia il solito Goretta ed anche questa volta Frosio di testa vede il paracadute. Frosio, come si vede dalla foto, è un uomo di una classe che non si trova più in campo. A questo punto i ragazzi di Marchesi sentono il peso delle due testate, il loro tentativo di scavalcare Valente, e sono stati messi giù. La ripresa è di tutt'altra fatta, il tecnico irpino, dopo dodici minuti di gioco, decide di congedare i più giovani della covata per far posto al più anziano. Esce Frosio (classe '61) entra Massa

(classe '48). Al 15', comunque, è la Perugia che per poco non porta a tre le marcature. Calloni non sfrutta al volo un ottimo invito «liberati» di Frosio, come si vede sul fondo della rete. L'Avellino, nel frattempo, si fa sempre più pericoloso al 22', proprio con Massa, va in gol dopo un ottimo cross di Frosio. L'1-2 stimola i campani che si gettano all'attacco rischiando però i controplay dei perugini che con Frosio e Mancini allontanano di volta in volta i pericoli di un eventuale pareggio. Al 29' Mazzoni, uno dei migliori in campo, mette a tu per tu con il portiere del Perugia. Il suo tiro è violento, ma Mancini supera se stesso e devia in cascio d'angolo.

Sulla susseguente azione il Perugia se ne parte in controllo. Bagni fa tutto da solo, scivola sulla destra, dribbla, scende, si avventa, ed altri due in piena azione di rigore. Si aggiusta il pallone per il tiro-gol, ma al momento decisivo viene attratto a pochi metri da Piotti. Il giocatore biancoverde che commenta il fallo è Romano, ma Tonolini fa segno di proseguire, la curva non reagisce, volano oggetti in campo e c'è anche un tentativo di invasione, subito sedato dall'arbitro. Il 30° del s.t. fine partita con palla che sembra uscire ma Groppl rimette al centro per la testa del terzino Sabadini che da due passi insacca.

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

Donna

## Bagni: «Il fallo che ho subito, era da rigore»

Dalla nostra redazione PERUGIA — Era il 30° del secondo tempo: Bagni in controplay, palla al piede, dalla linea del centrocampo su lancio di Frosio; fianco a fianco con Romano per cinquanta metri poi, al limite dell'area, Bagni lo scavalca, entra in area, supera Valente, finta il tiro, Piotti è a terra; la palla, è troppo vicina al palo, non ha prima visto la porta, ma il difensore avellinese, Bagni lo supera di nuovo, ma il difensore avellinese lo mette a terra, «facendolo» nettamente. E' urgia: l'arbitro Tonolini fa cenno di proseguire. Il «Cur» irpino è questo uno dei due casi in cui il Perugia è stato messo in difficoltà. Potera e doveva essere un grande salto del Perugia al suo pubblico. Prima Valente e poi l'arbitro hanno impedito che lo fosse. In ogni caso il Perugia, al di là dei due punti, termina, di fronte al suo pubblico, questo campionato amaro con dignità, anche ben giocato, mostrando livelli di sgonfiamento e due giovani da tenere d'occhio: Pin e Vitiello. Si dovrà tornare sul bilancio di questo campionato: dopo la partita di

domenica prossima a Cagliari e a conclusione dei processi legati al «calcio-scommesse». La parola, per la partita con l'Avellino, la lasciamo a due protagonisti. Salvatore Bagni: «In questo campionato ho sempre giocato bene e oggi ho disputato una grossa partita da centravanti arretrato, da regista. Il rigore era nettissimo; ho cercato di scavalcare Valente, e sono stato messo giù». Pierluigi Frosio: «Sono stato anche fortunato: ma gli schemi sono quelli che hanno portato il gol con la Juventus e il Napoli. Pin? Ha giocato una eccellente partita, è quasi una sicurezza, d'ora in poi potremo contare su di lui». Per l'Avellino parla Rino Marchesi: «Sul piano dell'impegno, la mia squadra è tutta da elogiare. Certo le assenze, e soprattutto sul gioco aereo, si sono fatte sentire. Abbiamo anche mancato quattro o cinque palloni; potevamo tranquillamente pareggiare». Forse due a due chiede qualcuno? Lasciamo perdere.

f. b.

Guglielmo Mazzetti

Contro una Udinese col morale completamente a terra (1-2)

# Palanca gran regista del Catanzaro

Suoi il passaggio vincente per Sabadini e il rigore della vittoria - Di Vriz il gol friulano - Osti espulso per una scorrettezza

MARCATORI: Vriz (U) al 6', Sabadini (C) al 22° del primo tempo; Palanca (C) al 16' della ripresa (su rigore). UDINESE: Della Cora; Osti, Sgarbossa; Leonarduzzi, Fallet, Capini (dal 21' della ripresa Francesconi); Bressani, Del Neri, Palanca, Vriz, Ulivieri, 12. Galli, 13. Macuglia. CATANZARO: Trapani, Sabadini, Rastri, Menichini, Groppl (dal 10' della ripresa Mauro 11); Zanini; Nicolini, Orsini, Masro I, Mito, Palanca, 12. Mattonini, 14. Bresciani. ARBITRO: Prati di Parma.

si sente di continuare oltre in questo clima infuocato, dove le assenze piovono da tutte le parti senza documentate prove. Ma attraverso il tribunale passa anche il caso Menichini per la partita con il Pescara e l'accusatore avvocato Dal Lago con una sicurezza piuttosto ostentata ha detto chiaro e tondo che l'Udinese «c'è dentro fin qui...», a significare che è in grado di portare prove. Abbiamo i nostri dubbi. Ma col vento che spira, chi si fida a mettere la mano sul fuoco? L'ennesima sortita di Sanson (non poteva attendere il dopo partita?) non ha certo influito favorevolmente sul morale dei giocatori, già completamente a terra per via d'un campionato disastroso. Infatti in campo, anche dopo essere passati in vantaggio, si è visto chiaramente che la squadra non c'era, arrancava come meglio poteva per dare una soddisfazione ai propri sostenitori almeno nel giorno del congedo. Certo che questo Catanzaro non è cosa da poco; ha tenuto banco per gran parte dell'incontro ed è sembrato che, volendo, avrebbe potuto passare ancora.

E' piovuto in mattinata e durante l'incontro tendendo scivoloso il terreno, tanto da spazzare i giocatori nei lanci lunghi. Passano comunque i padroni di casa al 7', galoppata in tandem Del Neri-Palanca che al limite dell'area scorge Vriz sopraggiungere in corsa. Breve tocco di appoggio e stangata imprevedibile per Trapani. Occasione per il pareggio

al quarto d'ora prima con lo sostenuto Palanca il cui calcio da fermo supera la barriera, poi con Nicolini che raccoglie la palla non trattata da Della Cora, ma il suo tiro sbatte sul portiere. Trascorre però poco tempo e la rete arriva puntualmente, come ci si attendeva: ancora Palanca si punziona e il paracadute manda la palla al centro per la testa del terzino Sabadini che da due passi insacca. Continua l'attacco del Catanzaro e Osti sfiora addirittura l'autorete: gli ospiti giocano praticamente in dieci uomini per l'infortunio occorso a Mauro I, che resta comunque in campo. Foché emozioni nella ripresa: i friulani tentano qualche affondo, ma sono facilmente controllati dagli avversari. Al 16' Osti in scivolata su Palanca lanciata a rete, lo avversa. E' lo stesso Palanca a portare la sua squadra in vantaggio. Il nerazzurro manda la palla ra sottara, dietro le spalle incolpevoli di Piagnarelli; il secondo ancora al nono minuto della ripresa, è ancora un sinistro (tocco di Novellino) assolutamente imparabile a mezz'ora. L'eroe in fondo è stato proprio lui, Maldera, libero da pericoli di mezz'ora, ma comunque, sia per condizione sia per precisione, il solo a venir fuori di una spanna sulla più immediata concorrenza della giornata.

La quale, appunto, si è, chi più chi meno, confusa nell'equivoco della partita che non aveva ragione di esistere, e dunque ognuno cercava ricatti soggettivi che se non sorretti da un apprezzabile supporto fisico e tecnico rischiavano, com'è poi successo, di finire in inevitabili «maie». Capitava a Novellino che avrà giocato come si raccomandava soltanto il dieci per cento dei palloni capi-

Rino Maddalozzo

Roma

ROMA — Corrado Barazzutti ha battuto il francese Bedel e così non solo ha vinto il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club Parioli, ma si è anche preso la rivincita dello scorso anno, quando in finale sul concessionale Zingales il tennisista transalpino, Merito dell'assunto è stato principalmente quello di non perdere il «Memorial Classico-Alta Romeo-Memorial Fabrizio Mattioli», il torneo internazionale di Tennis Club